

Legambiente contro la geotermia «Tanti rischi. Informare i cittadini»

Valdera, incontri pubblici e appello: «I sindaci si facciano sentire»

di SARAH ESPOSITO

«**GEOTERMIA** in Valdera, serve davvero?». Il 2017 per i volontari di Legambiente inizia con uno studio sui progetti arrivati sui tavoli della regione Toscana da parte della società bresciana Cogeme. «In questa fase è fondamentale informare la cittadinanza con ogni mezzo – spiega Carlo Galletti del circolo direttivo regionale di Legambiente – per questo motivo a partire già dal mese di gennaio organizzeremo degli incontri pubblici aperti a tutti». Intanto sul sito dell'organizzazione, sezione pisa-

IL PENSIERO

«Questa è una terra a vocazione turistica e agricola. Non possiamo correre rischi»

na, ci sono delle slide che spiegano il punto di vista dei difensori dell'ambiente. «I rischi che ci sarebbero se in Valdera venissero realizzati degli impianti per lo sfruttamento per la produzione di energia elettrica sono elevati – continua Galletti – intanto è fondato il timore già manifestato dal sindaco di uno dei quattro comuni interessati, Casciana Terme Lari, per le falde termali presenti sul territorio e poi quando si parla di sfruttamento geotermico si parla di impianti industriali, insomma interventi di scala. Ed è proprio per questo che servirebbero delle regole più restrittive, l'assegnazione di aree apposite nei piani urbanistici. E invece sia-

mo al Far west, come aveva definito la situazione lo stesso Enrico Rossi». I permessi che al momento sono al vaglio della Regione, lo ricordiamo, riguardano la ricerca di risorse geotermiche in un'area che coinvolge i Comuni di Chianini, Casciana Terme Lari, Terricciola e Capannoli. Il termine per la presentazione delle osservazioni sui due progetti chiamati «la Fornace» e «Soiana» è scaduto lo scorso 11 dicembre. «Adesso si aprirà la conferenza dei servizi alla quale parteciperanno anche i sindaci coinvolti – continua Galletti – ed è lì che i primi cittadini dovranno farsi sentire in Regione, per non rischiare di essere scavalcati come è accaduto in altri Comuni in Toscana dove si è ricorso all'occupazione coatta dei terreni. La Valdera è un territorio a vocazione agricola e turistica e non può correre il rischio di avere sulle proprie terre un impianto geotermico, in più questo tipo di energia, classificata come rinnovabile, non lo è così tanto». Le slide proseguono sviscerando numeri e dati di altre centrali. «La Valdera ha bisogno di geotermia? – continuano da Legambiente – Fa parte di quel terzo del territorio regionale che smaltisce il 45% dei rifiuti urbani e il 45% dei fanghi di depurazione dell'intera Regione e, in più, ha un'economia in cui turismo e prodotti di qualità hanno un ruolo centrale».



Alla ricerca dei «serbatoi»

L'obiettivo per i due progetti di ricerca è trovare potenziali serbatoi geotermici a media entalpia con temperature attese di circa (90°-120°C) da sfruttare per la produzione di energia elettrica.





IMPEGNO «VERDE» Una manifestazione di Legambiente al Masso delle Fanciulle